



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: sindacale@fiom.cgil.it



DATI STATISTICI E CONSIDERAZIONI

L'immigrazione verso l'Italia è ormai da anni in costante aumento rilevabile anche dai dati statistici. La provenienza è prevalentemente dai paesi dell'Europa dell'est e del Nord-Africa, anche se sono in costante crescita le presenze di migranti dall'Asia orientale e dall'America centro-meridionale.

Andando ad analizzare nello specifico i dati che riguardano la Fiom, dalle prime informazioni ricavabili dall'andamento del tesseramento Fiom di quest'anno, è rilevabile che la media degli iscritti a livello nazionale si assesta indicativamente attorno al 6%, che corrisponde a quasi 20.000 iscritte ed iscritti!

Le regioni con maggiore presenza sono l'Emilia Romagna con una media del 12,4% che vede punte come il 19,7% di Piacenza, il 17,8% di Parma, il 16,4% di Forlì, la Lombardia con una media del 7,9% e punte del 16% a Mantova, del 13,3% a Brescia, del 10,4% a Bergamo, del 9% in Val Camonica, il Veneto con una media del 7,61% che vede a Treviso addirittura un picco del 22,9%. La presenza è elevata anche a Trento con l'8,75%, nel Friuli-Venezia Giulia con una media del 6,2%, che arriva al 13% a Pordenone. Anche in Piemonte, dove il dato medio è ca. del 4%, in alcuni territori si raggiunge la media nazionale, che p.es. a Cuneo con il 10,2% è decisamente superiore. Va qui sottolineato che questi numeri non sempre trovano riscontro nella composizione degli organismi dirigenti della nostra organizzazione, nonostante il fatto che la norma transitoria inserita nello Statuto in occasione del XXIII Congresso Nazionale della Fiom affermi che "nei comprensori dove c'è una presenza delle lavoratrici e dei lavoratori migranti, le varie istanze dell'organizzazione Fiom sono impegnate a garantirne la presenza negli organismi, attraverso cooptazione o integrazioni nei singoli direttivi".

È urgente ed importante confrontarsi in modo approfondito con questi dati. È necessario che la Fiom aumenti l'impegno nella costruzione di una politica che tenga conto della rilevante presenza di lavoratrici e lavoratori migranti (anche recuperando concretamente i ritardi rispetto ad un'adeguata rappresentanza), sia nelle politiche contrattuali, che negli indirizzi generali, sia rispetto al contesto nazionale che a quello europeo ed internazionale.

L'evoluzione della legislazione in materia di immigrazione in Italia allo stato attuale sta introducendo alcuni paliativi ai maggiori guasti introdotti dalla legge Bossi-Fini – senza tuttavia intaccare l'impianto securitario per altro derivante dalla precedente legislazione – mentre a livello europeo (p.es. con la direttiva UE sul distacco) segue percorsi che rischiano di innescare pericolosi meccanismi di dumping sociale. L'abrogazione della Bossi-Fini non è rinviabile e serve una nuova legislazione che garantisca che nativi e migranti abbiano pari dignità, diritti e opportunità.

Tornando alle questioni più generali, è importante sottolineare che al costante aumento della presenza di migranti in Italia, corrisponde ovviamente anche l'aumento del numero di nascite di figli e figlie di migranti, che dal 2000 al 2004 sono praticamente raddoppiate in percentuale sul numero totale (dal 4,8% nel 2000 al 9,4% nel 2004 con un aumento del 6,2% rispetto al 2003), anche a causa del basso tasso di natalità per quanto riguarda la popolazione nativa italiana. Questo rende ancora più urgente ed importante affrontare in modo compiuto la questione della cittadinanza ed in particolare rende improrogabile introdurre nella legislazione italiana il cosiddetto "jus soli", che è presente nel disegno di legge attualmente in discussione, anche se con limitazioni che è necessario eliminare. In questo contesto va segnalata l'importante iniziativa di un gruppo di giovani, figli di migranti nati in Italia o venuti in Italia da piccoli con i loro genitori, che hanno costituito una rete a livello nazionale con il nome di "G2", che sta per "generazioni seconde", il cui lavoro si incentra sulla questione della cittadinanza e della mediazione culturale (www.secondegenerazioni.it). La loro iniziativa è condivisa dalla Fiom, che intende sostenerla attivamente.

Ufficio Migranti Fiom

Roma, novembre 2006